



**Comune
di Gravina in Puglia**

Regione Puglia



proponente:

AMBRA SOLARE 6 S.R.L.

Via Tevere 41, 00187 - Roma (RM) - P.IVA/C.F. 15946071006 - pec: ambrasolare6srl@legalmail.it



id:

-

GRUPPO
Powertis

DISCIPLINA:	PD	TIPOLOGIA:	R	FORMATO:	A4	CODICE PRATICA:
FOGLIO:	1 di 1	SCALA:	-	Nome file:	Riscontro_al_parere_tecnico-istruttoria_della_Soprintendenza_Speciale_PNRR_n. 2638_del_24-02-2203	

titolo del progetto:

**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE
E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIFOTOVOLTAICO,
DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI,
DENOMINATO "LAMATUFARA"**

nome elaborato:

**Riscontro al parere tecnico-istruttoria della Soprintendenza Speciale
PNRR n. 2638 del 24-02-2203**

progettazione:

dott. ing. Giovanni Guzzo Foliaro dott. ing. Amedeo Costabile dott. ing. Francesco Meringolo dott. ing. Pierluigi Astorino

Rev:	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	01/06/2023	PRIMA EMISSIONE	New Dev.	PW	PW



NEW DEVELOPMENTS S.r.l.
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)

Spett.le **Ministero della Cultura**

**Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Via San Michele 22 – 00153 Roma

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

**Ex Ministero della Transizione Ecologica
Transizione Ecologica**

*Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la qualità dello sviluppo*

*Divisione V – Sistema di valutazione
ambientale*

VA@pec.MITE.gov.it

Commissione tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@pec.MITE.gov.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Città Metropolitana di
Bari**

sabap-ba@pec.cultura.gov.it

*Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP*

*Al Servizio III - Tutela del patrimonio artisti
co, storico e architettonico della Direzione
generale ABAP*

Regione Puglia

*Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione
Autorizzazioni ambientali*

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Bari

protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Comune di Gravina in Puglia (BA)
procollo@pec.comune.santeramo.ba.it

Oggetto: ID 8753. GRAVINA DI PUGLIA (BA): Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrifotovoltaico, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, denominato "LAMATUFARA". Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D. Lgs. 152/2006 (PNIEC). Proponente: Società Ambra Solare 6 Srl.

Riscontro Vs. nota Prot. 0002638-P del 24/02/2023.

Egregi Signori,

riscontriamo la Vs. nota indicata in oggetto con la quale in riferimento al progetto ID 8753 ci avete formulato richiesta di integrazione documentale ex Art. 24 D. Lgs. 152/2006 al fine di evidenziare quanto segue.

Premesso che:

- In data 08/07/2022, con nota prot. n. 85276/MiTE, la scrivente società ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota Prot. 10965 del 26/01/2023 la Divisione V del MITE ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni interessate, incluso il Ministero della Cultura in indirizzo, la procedibilità dell'istanza, precisando, altresì, che *"dalla data della presente comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero, decorre il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo"*;
- In data 24/02/2022, con nota prot. n. 2638-P, il Ministero della Cultura "Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ha richiesto delle integrazioni alla documentazione trasmessa;

con la presente si trasmette documento, composto da n. 16 pagine inclusa la presente, contenente le ns. risposte/integrazioni alle richieste di cui al p.to precedente.

Alleghiamo inoltre:

- All.1_Fotoinserimenti_SSE;
- All.2_Interferenze_elettrodotta_interrato;
- All.3_Template_GNA_1.2.1;
- All.4_Piano_delle_Indagini_Integrative.

Distinti Saluti.

Ambra Solare 6 Srl

CHIARIMENTI

1. Aspetti paesaggistici

Richiesta di chiarimento:

1. Documentazione fotografica e fotoinserti dell'impianto dalle segnalazioni architettoniche e dagli elementi tutelati dal PPTR vigente presenti nelle aree contermini. Le fotosimulazioni dovranno essere fatte in piena visibilità con planimetria dei coni ottici.

Chiarimento

Le fotosimulazioni proposte sono quelle che, a parere della scrivente, meglio rappresentano l'effetto percettivo dell'impianto dalle zone in cui lo stesso risulta visibile e percepibile dall'osservatore. Come riportato nel D.Lgs.199/21 art.20 comma 8 c-quarter) (così come aggiornato dal D.L.13/23), le aree contermini sono <<...le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela (di tre chilometri) per gli impianti eolici e ((di cinquecento metri)) per gli impianti fotovoltaici.>>. A titolo visivo tale fascia viene riportata nella figura seguente:

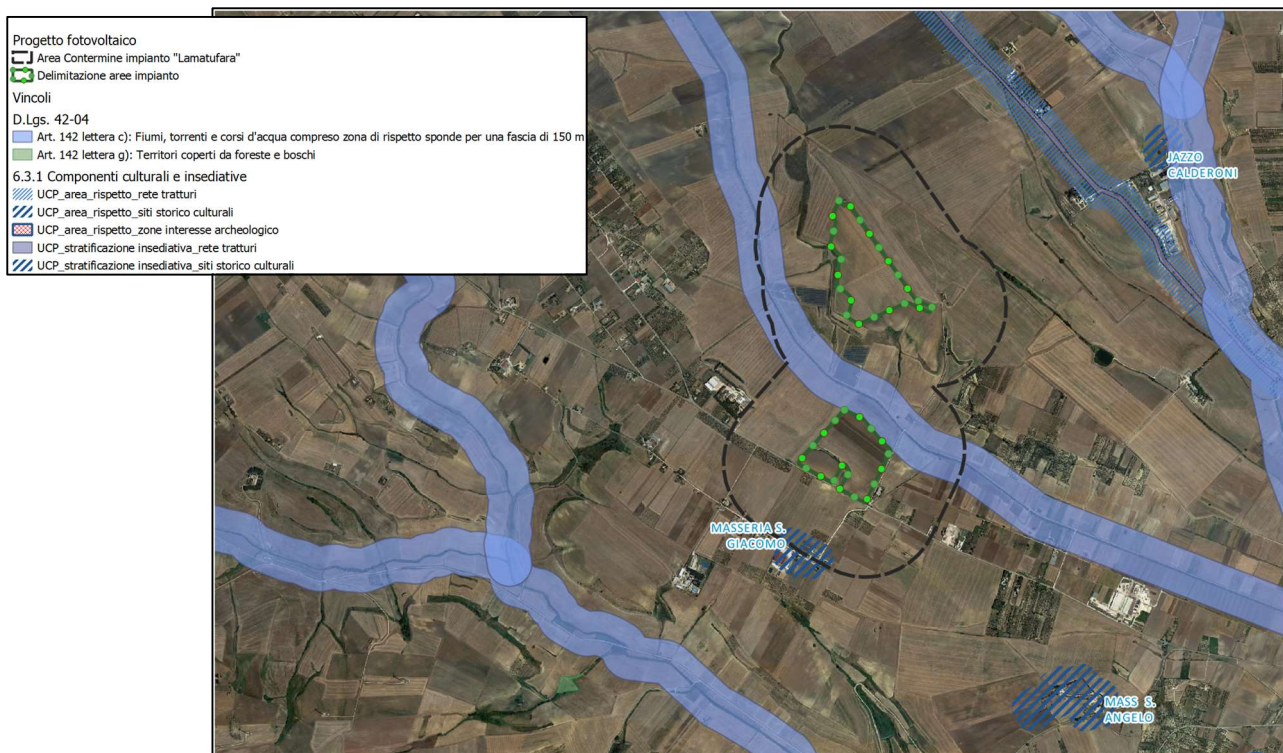


Figura 1 – Individuazione aree contermini

Dall'analisi cartografica, emergono quali elementi tutelati dal PPTR vigente il "Canale S. Francesco e Canale Capo d'Acqua" e la masseria di età contemporanea denominata "Masseria S. Giacomo". I criteri adottati dalla scrivente per l'individuazione dei punti di ripresa fotografica ricalcano le indicazioni dell'allegato tecnico al DPCM del 2005 e le Linee Guida per l'inserimento paesaggistico indicano di valutare l'interferenza visiva del realizzando progetto mediante "[...] rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio [...]".

Secondo detti criteri, gli scatti fotografici e le eventuali fotosimulazioni dovranno essere effettuati quindi in corrispondenza di luoghi fruibili alla popolazione quali interno dei centri storici, beni vincolati o tutelati, siti archeologici, percorsi turistici di pregio, ecc.

Alla luce di quanto sopra premesso si allegano gli scatti fotografici realizzati dai contesti sopra elencati con evidenza delle risultanze riscontrate in termini di percezione visiva dell'iniziativa in progetto.

1. Masseria "S. Giacomo"



Figura 1 - Masseria "S. Giacomo"

In merito all'areale della Masseria, si precisa che essendo la stessa una proprietà privata recintata non è consentito l'accesso libero al pubblico e che pertanto, nell'intorno della stessa è presente una alberatura tale da ostacolare la visibilità dell'impianto in progetto. Anche se presenti possibili zone di intervisibilità teorica con l'area impianto, le stesse zone sono rappresentate da campi agricoli nell'intorno della masseria non raggiungibili dal pubblico.

2. Canale S. Francesco e Canale Capo d'Acqua

Relativamente al canale S. Francesco si riportano di seguito la posizione dei punti di scatto e le fotosimulazioni richieste.

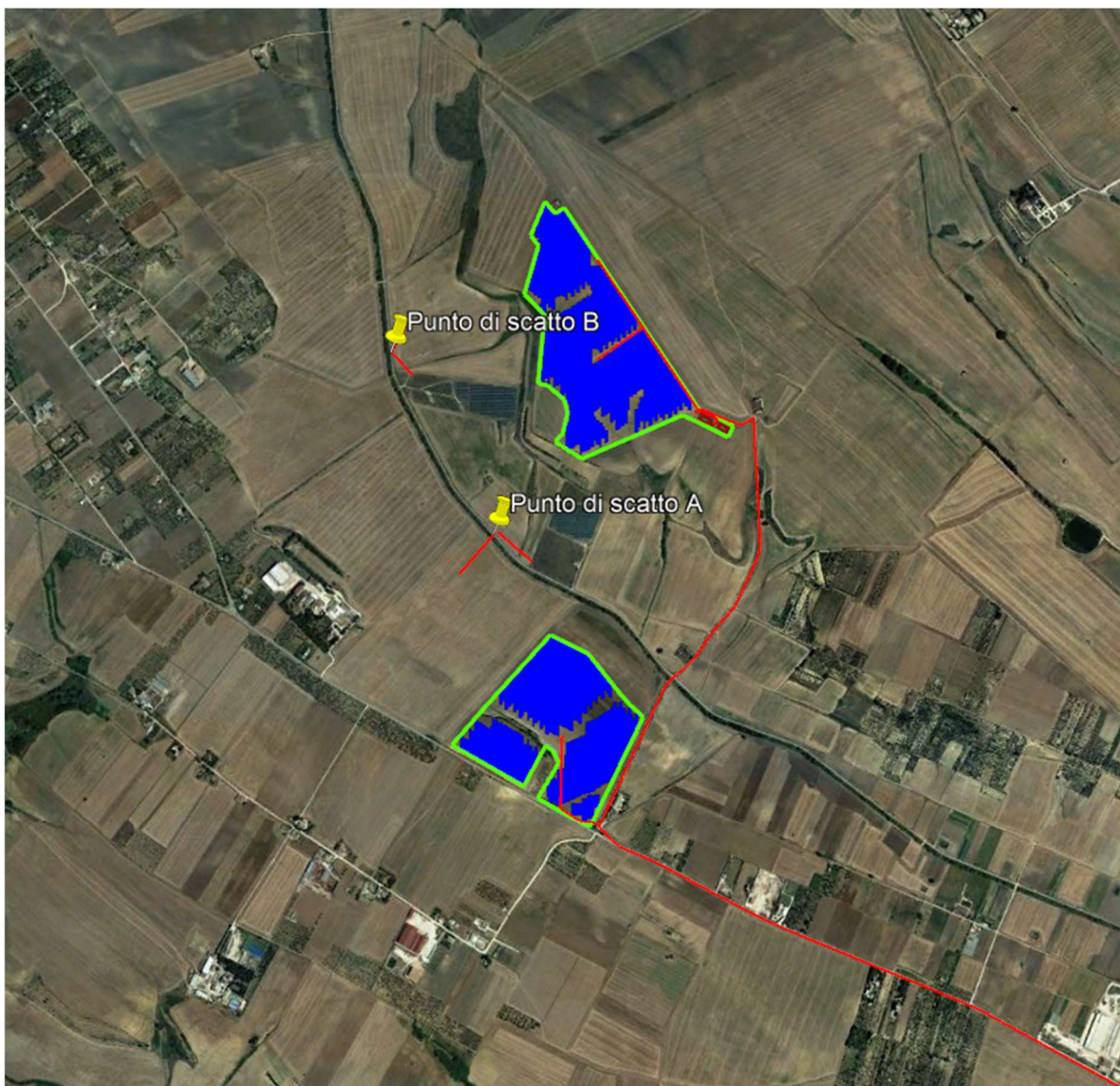


Figura 2 - Posizione punti di scatto rispetto l'impianto in progetto



Figura 4 - Punto di scatto A "Canale S. Francesco e Canale Capo d'Acqua"



Figura 5 - Fotosimulazione da punto di scatto A "Canale S. Francesco e Canale Capo d'Acqua"

Da questo punto di scatto, identificato quale fruibile e facilmente raggiungibile, risulta visibile esclusivamente la mitigazione visiva.



Figura 6 - Punto di scatto B "Canale S. Francesco e Canale Capo d'Acqua"

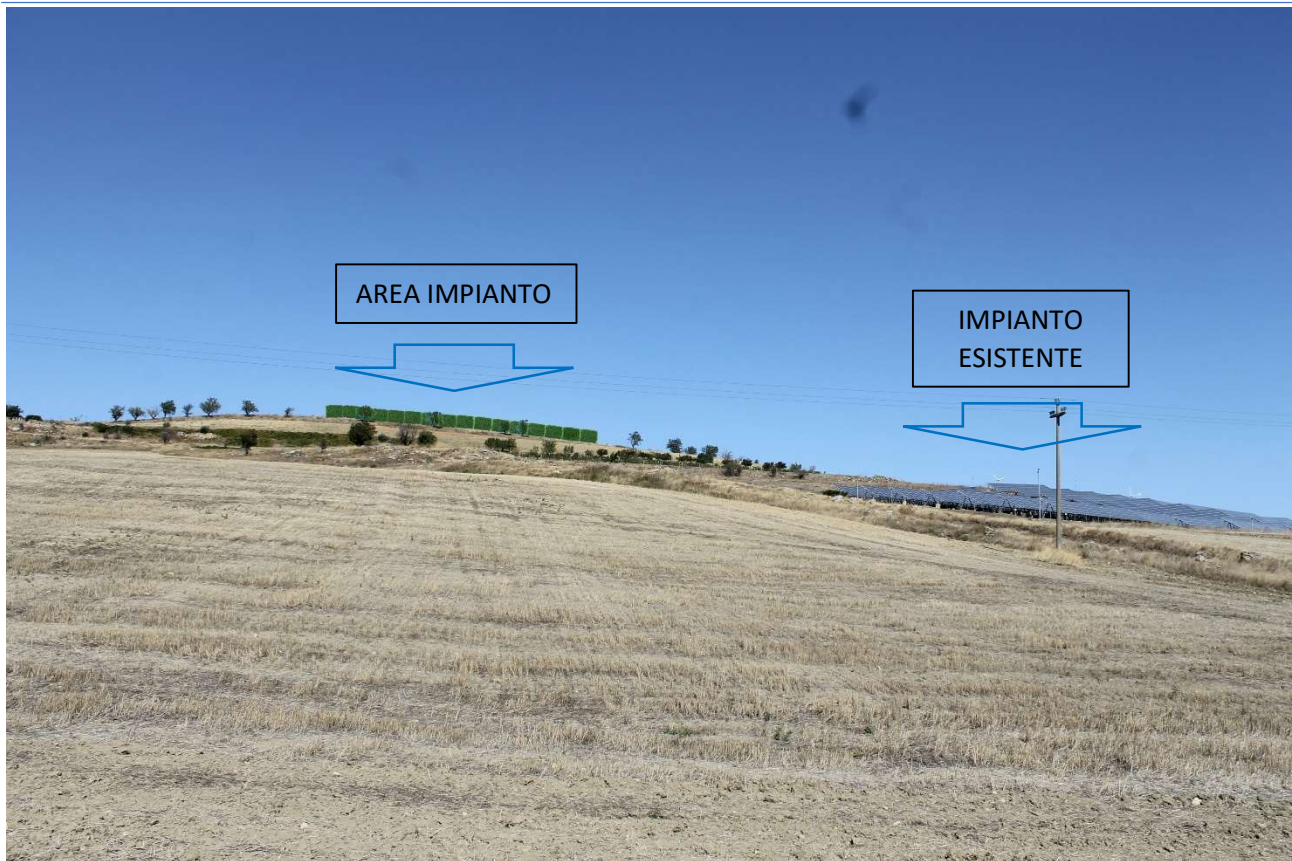


Figura 7 - Fotosimulazione da punto di scatto B "Canale S. Francesco e Canale Capo d'Acqua"

Richiesta di chiarimento:

2. *Carta dell'intervisibilità che consideri l'impatto degli impianti eolici esistenti e previsti nell'area, al fine di valutare gli effetti cumulativi legati alla presenza contemporanea dei diversi impianti da fonti rinnovabili.*

Chiarimento:

In merito a tale richiesta si evidenzia che, come espressamente riportato anche nella medesima D.G.R.162/2014, la valutazione dell'effetto cumulo deve essere elaborata rispetto alla specifica "famiglia di impianti" da considerare esclusivamente appartenenti al medesimo dominio (come definito al punto 2 della citata D.G.R.162/204). Tale valutazione è stata condotta e argomentata all'interno degli elaborati di progetto già prodotti (rif. Quadro Progettuale dello SIA) e la stessa ha portato a una valutazione positiva in merito all'"effetto cumulo" del Progetto con altre iniziative appartenenti alla medesima "famiglia di impianti". Conseguentemente, non si rende necessaria la redazione di una "tavola grafica in cui siano individuati anche gli impianti eolici (compreso i mini eolici)".

Richiesta di chiarimento:

- 3. Analisi dei potenziali impatti sul paesaggio determinati dalla realizzazione della sottostazione elettrica, considerando anche le altre sottostazioni previste, anche attraverso fotosimulazioni relative alle trasformazioni che si determineranno nell'area.*

Chiarimento:

In riferimento a quanto richiesto si allega l'elaborato denominato "All.1_Fotoinserimenti_SSE".
Nell'elaborato prodotto, sono state rappresentate ed illustrate le fotosimulazioni dell'area impegnata dalla sottostazione di trasformazione da collegare alla futura stazione SE Terna S.p.a., precisando che le opere di utenza del progetto La Matufara sono rappresentate da uno degli stalli di condivisione interni alla SET condivisa e le opere accessorie quale edificio di controllo e trasformatore. Le restanti opere della stazione di condivisione e la SE sono invece rispettivamente opere ascrivibili ad altri produttori e opere di rete. La simulazione fotografica riporta la stazione Terna e la posizione della stazione condivisa secondo le indicazioni forniteci da Terna S.p.a. nel corso di incontri intercorsi, eventuali variazioni nella geometria e nella posizione che Terna dovesse comunicarci saranno prontamente modificate nella progettazione e conseguentemente nella rappresentazione.

Richiesta di chiarimento:

- 4. Documentazione progettuale dettagliata delle opere di mitigazione previste citate nell'analisi degli impatti cumulativi e nella relazione paesaggistica.*

Chiarimento:

Gli scopi delle opere di mitigazione sono essenzialmente due: mitigare l'impatto visivo e salvaguardare la fauna autoctona migratoria in modo da potergli garantire delle aree di ristoro.

Per mitigare l'impatto visivo dovuto alla messa a dimora delle strutture su cui poggiano i moduli fotovoltaici si provvederà a realizzare lungo il perimetro dell'area, in particolare lungo la viabilità esistente, una doppia barriera visiva verde, dapprima con la messa a dimora di alberi lungo il margine della vicina provinciale e con la costituzione di siepi autoctone lungo la recinzione. La scelta della siepe ricade sull'olivastro sia per le sue caratteristiche agronomiche che per la facile reperibilità in commercio.

Per diminuire invece l'impatto sulla fauna e salvaguardare l'ambiente circostante, si prevederà di ricostituire gli elementi fissi del paesaggio come le siepi campestri. In questo caso le essenze prescelte saranno specie autoctone, produttrici di frutti (bacche) eduli appetibili e con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio; nella fattispecie saranno: l'alaterno, il biancospino e il mirto.

Come indicato nella planimetria dell'elaborato *R.5.b - Particolari costruttivi* e nella relazione agronomica (*M – Agronomica*), la siepe circonda per intero tutta la delimitazione dell'impianto e presenterà un'altezza di circa 1,80 mt, al fine di interporre tra un possibile osservatore e l'impianto.

Richiesta di chiarimento:

5. Rappresentazione cartografica utile a specificare la scelta localizzativa del progetto rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale sulle aree idonee (in particolare, art. 20 c.8 del D.Lgs. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili").

Chiarimento:

La scelta del contesto in cui ricade il parco è stata effettuata analizzando il sito d'intervento, la vincolistica di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e verificandone la l'estraneità con aree e siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici.

In particolare è stata verificata la compatibilità, oltre che con gli strumenti programmatici nazionali, con tutti gli strumenti di pianificazione regionali e comunali vigenti, quali il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P), il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Bari (PTCP) e lo strumento urbanistico comunale (PRG). Tale verifica è riportata all'interno dell'elaborato progettuale denominato "Quadro Programmatico".

In riferimento al D.L.199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", si fa presente che la proposta di un impianto agrivoltaico costituisce una soluzione virtuosa e migliorativa rispetto alla realizzazione di impianti fotovoltaici standard. Con particolare riferimento al *comma 8 dell'art. 20 del medesimo Decreto*, si evidenzia che l'area di progetto non ricade nelle aree individuate come idonee per via delle interferenze descritte nel successivo riscontro alla richiesta di integrazioni n.6.

Richiesta di integrazione:

1. Qualora l'intervento ricada all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o ricada nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni e/o idonee misure per mitigarli.

Chiarimento:

Dalla sovrapposizione con i beni e le aree sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono emerse le seguenti interferenze:

- l'elettrodotto attraversa trasversalmente il "Canale S. Francesco e Canale Capo d'Acqua";
- l'elettrodotto attraversa trasversalmente il "Torrente Pantecchia di Chimienti";
- l'elettrodotto ricade nell'area buffer del bene monumentale "Masseria Zingariello";
- l'elettrodotto attraversa trasversalmente la sede tratturale "Tolve-Gravina".

Quanto sopra riportato, è illustrato nell'elaborato grafico denominato "Analisi vincolistica D.Lgs. 42/2004" (Rif. HHDNH76_Elaborato_Grafico_R.3.e).

Per ciò che concerne le interferenze dell'elettrodotto con i beni tutelati di cui all'art. 142 let.c sempre del D.Lgs. 42/04 ("Canale San Francesco e Capodacqua" e "Torrente Pentecchia"), l'attraversamento avviene in due punti come riportato in "All.2_Interferenze cavidotto interrato" e sarà realizzato interrato per i tratti interessati da strada esistente mentre, per i tratti in cui è presente attraversamento idraulico (ponte o tombino) l'attraversamento potrà essere eseguito in canale o in alternativa potrà essere affrontato l'attraversamento mediante TOC in accordo con le specifiche dell'Ente gestore della struttura.

Invece per quanto riguarda le interferenze con i beni (e le relative fasce di rispetto) tutelati dall'art.136 (si veda "All.2_Interferenze cavidotto interrato") le stesse non sono da ritenersi significative in termini di compatibilità poiché il percorso dell'elettrodotto segue viabilità esistente e in alcuni casi già interessata da sottoservizi. Nei soli casi in cui eventualmente si renderà necessario un attraversamento, si prevederà l'utilizzo della tecnica di attraversamento con (Trivellazione Orizzontale Controllata - TOC) che ne garantirebbe la compatibilità dell'intervento con il bene tutelato.

Oltretutto, al fine di evidenziare la totale irrilevanza sotto il profilo paesaggistico delle opere interferenti con strade esistenti, valga il richiamo a quanto precisato dal Ministero dei Beni Culturali con nota del 13 settembre 2010, prot. n. 0016721, in tema di "autorizzazione paesaggistica in sanatoria". Con tale nota veniva chiarito che "ad avviso dell'Ufficio scrivente, la percepibilità della modificazione dell'aspetto esteriore del bene protetto costituisce un prerequisito di rilevanza paesaggistica del fatto. La non percepibilità della modificazione dell'aspetto esteriore del bene protetto elide in radice la sussistenza stessa dell'illecito contestato...". "Lo stesso articolo 146, comma 1, del Codice, d'altra parte, riprendendo, peraltro, quasi alla lettera, il testo del citato articolo 7 della legge del 1939, fornisce una chiara indicazione nel senso di riferire

l'obbligo autorizzativo esclusivamente a quegli interventi effettivamente capaci di recare pregiudizio ai valori paesaggistici protetti ("1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione"). Analogamente, l'articolo 149 del codice, al comma, l, lettera a), esclude la necessità dell'autorizzazione paesaggistica "per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici". [...] ad avviso dell'Ufficio scrivente, la percepibilità della modificazione dell'aspetto esteriore del bene protetto costituisce un requisito di rilevanza paesaggistica del fatto. La non percepibilità della modificazione dell'aspetto esteriore del bene protetto elide in radice la sussistenza stessa dell'illecito contestato".

Peraltro, alla luce delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 31/2017, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, *"fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice (D. Lgs. 42/2004), la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm".*

Alla luce di quanto sopra e in considerazione della tecnica di attraversamento proposta (TOC) non si ravvisano particolari criticità.

Richiesta di chiarimento:

- Nella tavola "Layout d'insieme su ortofoto" – Elaborato R.4 si rileva la presenza di un'area, esterna all'area dell'impianto fotovoltaico, indicata quale "Area di mitigazione" che non sembrerebbe essere stata descritta nella Relazione Paesaggistica né nel SIA, dove invece viene indicata, quale mitigazione dell'impatto visivo, solo "una doppia barriera visiva di verde, dapprima con la messa a dimora di alberi lungo il margine della vicina provinciale e con la costituzione di siepi autoctone lungo la recinzione". La prima schermatura, costituita dalle alberature lungo la provinciale, non sembra sia stata rappresentata nei fotoinserimenti prodotti né nelle tavole relative alle opere di mitigazione. Si chiedono, pertanto, chiarimenti in merito all'Area di mitigazione rappresentata nella tavola R.4. Si chiede inoltre di approfondire il tema relativo alle misure di mitigazione visiva dell'impianto, tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche del paesaggio rurale interessato dal progetto, caratterizzato da una trama agricola e da una matrice rurale tradizionale, considerato che la proposta di mitigazione dell'impatto visivo del progetto introduce l'intrusione di opere estranee al contesto paesaggistico, snaturandone i luoghi.*

Chiarimento:

Per come già argomentato al punto 4 della presente, questo campo è stato identificato quale area di mitigazione perché essendo nella disponibilità del proponente è stato volutamente inserito nel contesto agrivoltaico dell'iniziativa al fine di mitigare la componente suolo. Infatti, non inserendo nel contesto agrivoltaico tale area, di non trascurabile consistenza (circa 5.91 Ha), la porzione di terreno sarebbe restata incolta con conseguente concreto rischio di abbandono del terreno. Inserendo invece l'area nel contesto della proposta progettuale questa sarà utilizzata ai soli fini agricoli contribuendo alla produttività e quindi al reddito derivante da questa parte d'opera.

Si precisa inoltre che tale porzione di terreno (Campo B) non sarà provvista di recinzione perimetrale lasciandola quindi nella configurazione ante operam in termini di delimitazione.

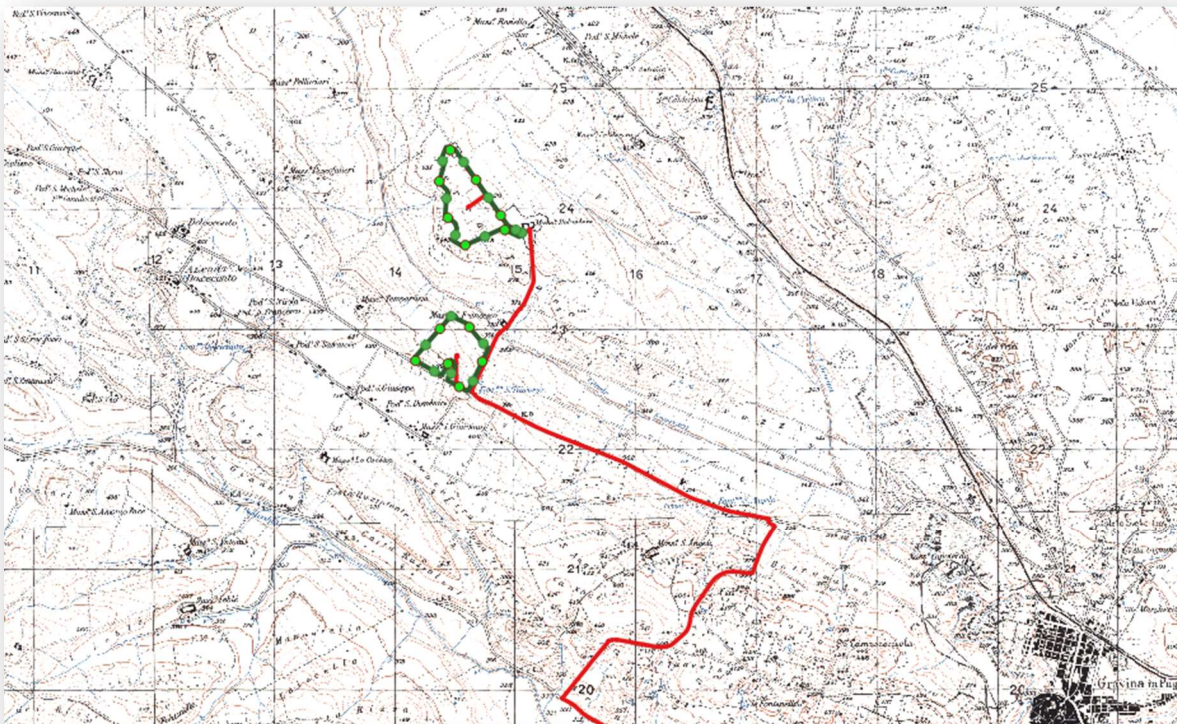


Figura 3 - Stralcio inquadramento su IGM campo B

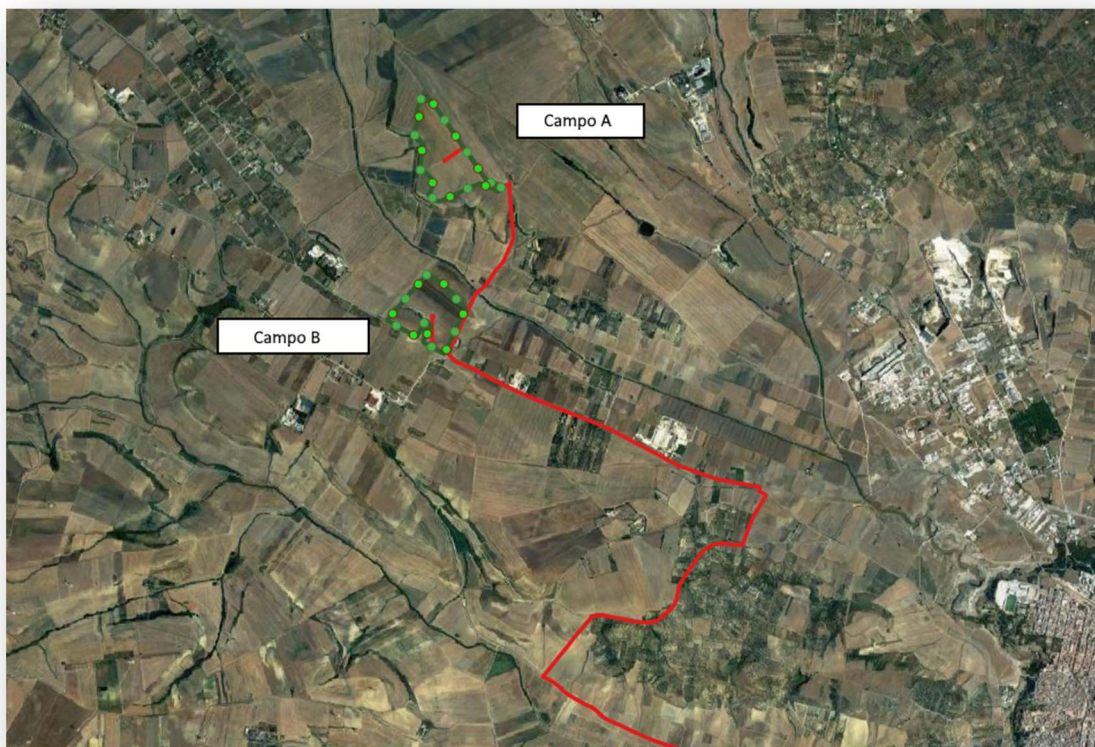


Figura 4 - Stralcio inquadramento su ortofoto



Le opere di mitigazione paesaggistica invece sono rappresentate dall'introduzione di elementi schermanti lungo il perimetro delle recinzioni dei soli campi A, B e C. Tali recinzioni si rendono necessarie esclusivamente per scongiurare il rischio di intrusione non autorizzata all'interno dell'area impianto e quindi per ragioni di sicurezza nei confronti di incidenti o furti. Le mitigazioni, da realizzarsi con le specie autoctone proposte, possono essere realizzate in diverse configurazioni. Quella proposta in progetto è rappresentata da doppio filare alternato di specie arbustive ed arboree ma la scrivente è disponibile ad impiantare schermature secondo le eventuali prescrizioni ricevute visto che la natura dell'opera è compatibile dal punto di vista realizzativo ed economico con quanto proposto in fase di progettazione definitiva. Il progetto esecutivo riporterà l'esatto sesto di impianto per la mitigazione visiva conseguente all'autorizzazione.

2. Aspetti Archeologici

Richiesta di chiarimento:

1. *Rielaborazione/integrazione della Relazione archeologica e dei relativi allegati in conformità alla Circolare 53/2022 della DG ABAP, con rivalutazione dei gradi di rischio e potenziale archeologico, sulla base delle criticità sopra evidenziate.*

Chiarimento:

Al fine di ottemperare a quanto richiesto da codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR, è stato prodotto il Template gis, secondo le normative vigenti in materia.

Tale elaborato è allegato all'istanza ed è denominato "All.3_Template_GNA_1.2.1".

Richiesta di chiarimento:

2. *Ai sensi del combinato disposto degli articoli 23, comma 6 e art. 25 comma 8 del D. L.vo 50/2016, si richiede siano realizzate prospezioni geofisiche, sulla base di uno specifico progetto di indagini da sottoporre all' approvazione della Soprintendenza territoriale competente, redatto da soggetto abilitato ed eventualmente sulla base di sopralluoghi congiunti sul posto, al fine dell'individuazione della metodologia più adeguata ai contesti e di un corretto posizionamento delle aree da sottoporre ad indagine, che dovranno assicurare tuttavia una sufficiente campionatura dell'area di che trattasi (secondo le direttive delle nuove linee guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 - DPCM del 14 febbraio 2022).*

Le indagini dovranno essere realizzate nelle aree di seguito indicate, per le quali si ritiene che il grado di rischio sia stato sottostimato:

- *aree d'impianto e sottostazione Tema;*
- *aree di interferenza con il tratturo Tolve - Gravina.*

Si dettagliano le seguenti specifiche per le indagini geofisiche:

- *prima dell'avvio delle indagini, tutte le aree da sottoporre ad indagine dovranno essere posizionate su un unico progetto GIS da consegnare alla Soprintendenza competente, comprendente anche gli shape delle aree a rischio archeologico e del progetto in oggetto.*
- *tutte le indagini dovranno essere georeferenziate con modalità RTK con gps.*
- *le strisciate all'interno delle aree di indagine dovranno avere una distanza tra loro di almeno 2 m.*
- *facendo riferimento alla metodologia da utilizzare, è possibile prevedere l'elaborazione di indagini magnetometriche e un approfondimento con georadar in corrispondenza di anomalie.*
- *le indagini geofisiche dovranno essere affidate a soggetto in possesso di idonei requisiti tecnici e professionali (archeologici e geologici) e i risultati delle indagini dovranno essere interpretati in maniera interdisciplinare, con il contributo di entrambe le professionalità.*
- *l'attività dovrà prevedere: realizzazione di prospezioni geofisiche, elaborazioni software relative, documentazione grafica, cartografica e fotografica, georeferenziazione, sintesi ed interpretazione archeologica dei dati raccolti. Dovrà essere prodotta la seguente documentazione: descrizione ed*

analisi dei suoli oggetto delle attività; relazione delle attività sul campo; documentazione grafica e fotografica; elaborazioni cartografiche geo-referenziate in ambiente GIS nel sistema di riferimento WGS84 UTM 33N su base catastale, Carta Tecnica Regionale e fotografia aerea, su cui saranno posizionate le anomalie individuate mediante le prospezioni e messe in relazione con i dati archeologici, topografici, cartografici e storici pregressi. A conclusione delle sopracitate attività dovrà essere prodotta una relazione scientifica finale che tenga conto degli esiti di tutte le indagini diagnostiche condotte e che le metta opportunamente in relazione con tutti i dati storici, archeologici, topografici e cartografici pregressi. Tutti gli elaborati saranno consegnati in formato cartaceo e digitale, in conformità con gli standard metodologici correnti;

- *per le cartografie prodotte si chiede la consegna anche dei dati vettoriali georeferenziate ed elaborabili.*

Si specifica che sulla base delle risultanze delle suddette indagini geofisiche, potranno essere richiesti saggi archeologici, da effettuarsi ad opera di ditta specializzata (in possesso di certificazione SOA OS25).

Chiarimento:

Al fine di ottemperare a quanto espressamente richiesto da codesta soprintendenza, è stato redatto apposito piano, allegato alla presente nota di riscontro e denominato "All.4_Piano_delle_Indagini_Integrative", nel quale sono state illustrate e riportate le prospezioni geofisiche e le aree nelle quali si rende necessario effettuarle.

Si sottolinea che, ai sensi dei DL 13/2023, l'esecuzione delle indagini integrative riportate all'interno del piano è rimandata ad una fase progettuale successiva e sicuramente prima dell'avvio dei lavori.

3. Conclusioni

Con la presente si ritiene di aver risposto a tutte le richieste di chiarimento restando a disposizione per ogni altra eventuale delucidazione.